



## CONFERENZA NAZIONALE dei VERDI

"Open - Il futuro sostenibile.  
Idee per l'Italia e per il Pianeta"

ROMA, 25 - 26 marzo 2017

# Una manovra per il futuro, per i giovani e per il clima

**Con alcune mosse ecologiche, e un DEF orientato alla difesa del clima, si possono recuperare più dei 3,4 miliardi di Euro chiesti dall'Europa, si incentiva l'economia verde e si pianifica un futuro responsabile.**

## 8 miliardi dalla Carbon Tax

In Italia, dopo la Conferenza di Rio del 2012, con la 'delega fiscale' di quell'anno era stata introdotta una fiscalità verde con lo scopo di ridurre progressivamente la tassazione dal lavoro accrescendo quella sulle risorse naturali ed energetiche in modo da rendere più efficiente l'economia. Norma che non è mai stata né approvata né applicata perché legata ad una proposta di una direttiva europea sulla tassazione dei prodotti energetici che non si è poi concretizzata.

Questo è accaduto in Italia, perché in altre parti di Europa e del mondo la "carbon tax" è già una realtà.

Basta citare la Svezia, dove il suo valore attuale è di 136 \$/t ottenendo in 20 anni la riduzione del 22% delle emissioni a fronte di un aumento del Pil del 58%, la Finlandia, dove è pari a 20 euro per tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa e dove si tiene conto dei conseguenti effetti negativi per la salute per l'uso di carburanti fossili, nei Paesi Bassi, dove le aliquote fiscali sono calcolate sia sul contenuto di energia che sugli effetti delle emissioni, ma anche in Norvegia, Danimarca, Svizzera e Irlanda.

Ma quanto può valere la Carbon Tax in Italia?

Secondo i dati stimati dal Kyoto Club penalizzare l'impiego dei fossili in una logica di neutralità fiscale, varrebbe **8 miliardi di Euro**, più del doppio delle risorse necessarie per la manovra chiesta dall'Europa, che sono 3,4 miliardi di euro. Lo studio ipotizza che **gli 8 miliardi di euro deriverebbero con un livello iniziale di tassazione di 20 €/t.**

Con questa cifra non solo si potrebbero ridurre le bollette dei cittadini del 10%, ma ci sarebbero anche le risorse per restituire gli incentivi alle fonti rinnovabili, con un nuovo Conto Energia, e incentivare il passaggio all'auto elettrica: attualmente la mobilità elettrica è ferma al palo, ma investendo queste risorse potremmo avere mezzo milione di veicoli su strada entro cinque anni.

## 16 miliardi eliminando i sussidi dannosi per l'ambiente

Nel 2016 l'Italia ha versato sussidi dannosi per l'ambiente per un importo **pari a 16 miliardi di euro**. Non è una ONG ambientalista a denunciarlo ma lo stesso ministero dell'Ambiente ad ammetterlo in un documento pubblicato a fine febbraio con l'eloquente titolo Catalogo dei sussidi ambientali favorevoli e dei sussidi ambientali dannosi 2016

([http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/SVI/economia\\_ambientale/catalogo\\_sussidi\\_ambientali\\_-\\_def.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/SVI/economia_ambientale/catalogo_sussidi_ambientali_-_def.pdf)). I tecnici del ministero sono infatti andati a spulciare l'insieme delle misure approvate dal nostro Paese per mantenere i prezzi per i consumatori al di sotto dei livelli di mercato o quelli per i produttori al di sopra dei livelli di mercato o ancora per ridurre i costi sia per i produttori e che per i consumatori.

Ecco cosa hanno scoperto.

### Nella jungla dei sussidi di Stato

La maggior parte dei sussidi per il 2016 si trovano all'interno della Legge di stabilità e riguardano il settore dell'edilizia. Ma non solo: si va dal rifinanziamento della conversione degli zuccherifici in centrali a biomassa passando per l'abrogazione della tassa sulle imbarcazioni da diporto. Nel complesso, fra legge di stabilità e altre misure, si stima che l'anno scorso siano stati versati 41 miliardi di euro di sussidi, pari a circa il 2,5% del prodotto interno lordo nazionale. Per gli analisti del ministero, nove di questi hanno un impatto incerto o nullo sull'ambiente. I restanti 32, invece si dividono tra favorevoli e dannosi.

### Sussidi dannosi, le fonti fossili fanno il pieno

La definizione di sussidio dannoso non è unanime. L'Ocse, ad esempio, considera dannoso quel sussidio che "aumenta i livelli di produzione tramite il maggior utilizzo della risorsa naturale con un conseguente aumento del livello dei rifiuti, inquinamento e dello sfruttamento della risorsa naturale" e distruzione della biodiversità. Senza contare gli effetti economici e sociali di un progetto finanziato. Insomma, stimare il nesso tra un sussidio e gli effetti dannosi di un progetto sull'ambiente non è un esercizio semplice. Ma non per questo il ministero ha rinunciato a cimentarsi nella prova arrivando a contabilizzare 16,6 miliardi di euro. A beneficiarne principalmente sono le fonti energetiche fossili che di sussidi ne incassano per 11,5 miliardi, pari al 69 per cento. La lista è lunga e comprende, ad esempio, l'esenzione dall'accisa sull'energia elettrica prodotta da impianti di gassificazione o sui carburanti utilizzati da forze armate, le quote di emissioni gratuite assegnate con l'European Trading Scheme o ancora il meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti assimilate (CIP6...le famigerate "ecoballe").

## 2 miliardi cancellando rendite e privilegi

Il Governo questa volta deve avere il coraggio di cancellare rendite e privilegi, non più ammissibili, di cui beneficiano coloro che gestiscono cave, acque di sorgente, concessioni balneari, estrazioni di petrolio e gas... L'eliminazione di questi privilegi consentirebbe, infatti, di generare quasi 2 miliardi di euro ogni anno, a partire dal 2017.

## 5 miliardi riducendo le spese militari

Facciamo nostra la proposta di Sbilanciamoci! Che propone una riduzione delle spese militari, con un risparmio per la finanza pubblica di più di 5,5 miliardi di euro, sulla base di cinque misure:

- la riduzione immediata del livello degli effettivi delle nostre Forze Armate a 150.000 unità e il riequilibrio interno tra truppe e ufficiali e sottoufficiali (1,4 miliardi);
- il dimezzamento degli investimenti in nuovi Programmi d'armamento iscritti al Ministero per lo Sviluppo Economico (2,1 miliardi);
- il congelamento dei nuovi contratti di acquisizione dei cacciabombardieri F-35 previsti per il 2017 (634 milioni), in attesa che il Governo attui l'indicazione del Parlamento che ne ha deciso il dimezzamento;
- il ritiro dalle missioni militari all'estero di chiara valenza aggressiva e l'unificazione delle Forze dell'Ordine (500 milioni).
- Una parte delle risorse risparmiate attraverso la riduzione delle spese militari, pari a 488,9 milioni di euro, potrebbe essere utilizzata per finanziare politiche di pace e di cooperazione internazionale, con il potenziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (65 milioni); l'adeguamento delle risorse per il Servizio Civile Universale che consenta un ampliamento e un'ulteriore qualificazione degli avvisi di volontari (148,9 milioni); l'implementazione dei Corpi Civili di Pace (20 milioni); la creazione di un Istituto per la Pace e il Disarmo (5 milioni); la riconversione a fini civili dell'industria a produzione militare (200 milioni) e di 10 servitù militari (50 milioni).

Anche così ben 5 miliardi resterebbero disponibili per far fronte alle richieste correttive dalla UE.

## Dal DEF al Programma di investimenti: che fare con i 27 miliardi disponibili

Il ministro Padoan ha annunciato che, insieme al DEF, il Governo presenterà un Piano di investimenti fino al 2030. Qualcuno si domanderà che investimenti e, soprattutto con quali risorse.

Ebbene dalle proposte che, come Verdi, abbiamo elencato qui sopra ci sarebbe un risparmio di ben 31 miliardi di Euro. Al netto dei 3,4 miliardi che l'Europa chiede per risanare il bilancio, restano più di 27 miliardi di Euro da investire per un Futuro sostenibile, per i giovani e per il clima.

Ecco le proposte che facciamo al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan:

### Ricerca

un nuovo programma di ricerca pubblica (**600 milioni**) focalizzato sullo sviluppo di tecnologie e produzioni di beni e servizi verdi, la diffusione e applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la produzione di beni e servizi legati alla salute e al welfare pubblico. Un nuovo programma di investimenti pubblici dovrebbe favorire lo sviluppo di questi settori (**500 milioni**).

### Occupazione

Un rilancio dell'occupazione di qualità potrebbe derivare dall'assunzione di **25.000 occupati pubblici nel settore hi tech** e della conoscenza (**500 milioni**); dalla stabilizzazione dei lavoratori precari nella pubblica amministrazione (**5 milioni**) e dalla riduzione dell'orario di lavoro (10 milioni). La maggiore tassazione dei

voucher (**321,6 milioni**), strumento di precarizzazione selvaggia del mercato del lavoro, e la previsione di contributi aggiuntivi per i pensionati che lavorano (50 milioni) potrebbero assicurare una parte delle risorse necessarie.

## Sostegno al reddito

La sperimentazione di una misura strutturale di sostegno al reddito del costo di **11 miliardi di euro** l'anno potrebbe invece consentire di vivere in modo dignitoso a chi non è entrato nel mercato del lavoro, a chi ne è uscito prematuramente o a chi ne fa parte ma non gode di un reddito sufficiente. La misura è rivolta a disoccupati senza altri ammortizzatori sociali, inoccupati, lavoratori precariamente occupati, sottoccupati, soggetti riconosciuti inabili al lavoro, Neet, working poor, il cui reddito lordo non sia superiore a 8.000 euro annui (e con un reddito familiare non superiore a 15.000 euro). L'ammontare individuale del beneficio del reddito minimo garantito è di 7.200 euro annui, circa 600 euro mensili. La platea dei beneficiari riguarda circa un milione e mezzo di persone.

## Energia

3,7 GW di potenza aggiuntiva da fonti rinnovabili, con un investimento di **7 miliardi di euro**.

## Investimenti Ambiente

Più che in nuove grandi opere come la Tav e il Mose, occorre investire in piccoli e medi interventi di manutenzione e potenziamento delle infrastrutture esistenti, privilegiando le reti ferroviarie regionali, le tramvie e le metropolitane nelle grandi città con un investimento di **almeno 3 miliardi di euro**.

## Emergenza sismica

Per far fronte davvero all'emergenza sismica e al rischio idrogeologico, proponiamo di destinare a questi obiettivi l'intero ammontare (**1,9 miliardi**) del nuovo Fondo istituito dal Disegno di Legge di Bilancio 2017 per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, evitando di disperderlo in progetti frammentati e di scarso impatto.

## Dissesto suolo

E' necessario un Piano straordinario contro il dissesto del suolo. Servono piccoli interventi e piccole opere che possono fare la differenza e mettere in sicurezza il territorio (**5 miliardi**). Per contenere il consumo del suolo istituire un Fondo di rotazione per le demolizioni delle opere abusive (**500 milioni**).

## Biodiversità

Proponiamo di destinare adeguate risorse economiche per l'attuazione della Strategia nazionale della biodiversità e uno stanziamento integrativo per gli interventi nelle aree protette (**30 milioni**). E per frenare la devastazione del territorio con le cave, si chiede un adeguamento dei canoni di concessione per le attività estrattive.

## Mobilità sostenibile

L'articolo 77 del Disegno di Legge di Bilancio 2017 istituisce un Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile, che però non riceve nuovi stanziamenti sino al 2019. Proponiamo di destinarvi **400 milioni di euro** per gli incentivi al Retrofit, all'acquisto di auto elettriche e allo Storage. Risorse ottenibili defianziando le attività di autotrasporto, nocive per l'ambiente.